il Resto del Carlino
Cesena

Quotidiano
TEATRO STABILE TORINO

Data 14-11-2015
Pagina 25
Foglio 1

DEBUTTO AL TEATRO BONCI

I demoni del cuore di Fedra e Ippolito

DOPO giorni di residenza e prove a Cesena, debutta in prima nazionale al Bonci, giovedì 19 alle 21, e resta in scena fino a domenica 22, Fedra, una coproduzione Fondazione Ert e Teatro Stabile di Torino. Ne firma la regia Andrea De Rosa che ha adattato il testo della Phedra di Seneca con alcuni estratti dall'Ippolito di Euripide e dalle Lettere di Seneca. Nelle vesti della istintiva, passionale eroina tragica, c'è Laura Marinoni; in quelli del consorte Teseo, Luca Lazzareschi; Ippolito, il giovane concupito, figlio legittimo di Teseo e figliastro di Fedra è interpretato dal venticinquenne Fabrizio Falco, che calcò per la prima volta le tavole del Comunale da studente dell'Istituto d'arte Catalano di Palermo, in occasione della partecipazione al Festival nazionale del Teatro scolastico e che, dopo soli otto anni torna al Bonci nel ruolo di attore professionista.

Completano il cast Anna Coppola (una dea) e la riminese Tamara Balducci (una giovane nutrice). Le scene e i costumi sono di Simone Mannino. Andrea De Rosa, affermato regista di opere liriche, prosegue la collaborazione con Ert dirigendo un testo del teatro classico in cui l'amore travolge i sensi ma anche la morale, il 'furor' si scontra con la 'mens bona'. Un demone si agita nel cuore di Fedra combattuta tra l'amore (che non sarà consumato) che potrebbe apparire incestuoso, per il figliastro Ippolito, e la coscienza. L'eros, non ha nulla di romantico, è qualcosa da cui si viene posseduti, un virus che si riproduce indipendentemente dalla volontà, una malattia da cui non ci si può liberare se non con la morte. Fedra infatti, una volta che la sua insana ossessione verrà scoperta si suiciderà, ma prima accuserà Ippolito di averla sedotta, provocandone la tragica fine per mano di Teseo. Quest'ultimo è il prototipo del violento: sposa Fedra nonostante ne abbia ucciso il fratello e ingannato la sorella. «Vedo in questo testo – dice Laura Marinoni – una modernità, l'incontro tra due solitudini: Ippolito che cerca in Fedra la madre che gli è stata strappata e Fedra che riconosce nell'adolescente quei sentimenti che le sono stati negati da giovanissima, costretta a sposarsi con un uomo più maturo di lei».

Raffaella Candoli

Spettacoli
CULTURA / SOCIETÀ
Arriva Madman, il rapper da sold out
I demoni del cuore di Fedra e Ippolito
Le matite imparano. E ballano

Codice abbonamento: 124691

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.